



CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 109 DEL 29/06/2021	OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) 2021 RELATIVO AI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE ARERA N. 443/2019/R/RIF COME INTEGRATO E MODIFICATO DALLA DELIBERAZIONE N. 493/2020/R/RIF E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER L'ANNO 2021
---------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno **Duemilaventuno** il giorno **29** del mese di giugno alle ore 09:30 in modalità **mista**, sia in presenza che in videoconferenza ai sensi dell'art. 1 comma 1bis del decreto del Presidente del Consiglio Comunale n.1 del 10 aprile 2020, in seduta ordinaria ed in prima convocazione si è riunito il Consiglio Comunale presso la Sala del Palazzo dei Priori, a seguito di convocazione diramata dal Presidente in data 25 giugno 2021 e regolarmente notificata ai Consiglieri,

All'appello nominale risultano presenti i seguenti Consiglieri:

N°	Componenti	Presente	N°	Componenti	Presente
	SINDACO ARENA GIOVANNI MARIA	SI			
	CONSIGLIERI				
1	LOTTI ISABELLA	SI	17	MERLI VALTER RINALDO	SI
2	MARINI GIULIO	SI	18	MARCOALDI CARLO	SI
3	PURCHIARONI FABRIZIO	NO	19	SANTUCCI GIOVANNI MARIA	SI
4	ACHILLI MATTEO	SI	20	INSOGNA SERGIO	SI
5	BUGIOTTI PAOLA	SI	21	FRONTINI CHIARA	SI
6	MURONI PAOLO	SI	22	CHIATTI LETIZIA	NO
7	GRANCINI GIANLUCA	NO	23	NOTARISTEFANO PATRIZIA	SI
8	GALATI VITTORIO	NO	24	ANTONIOZZI ALFONSO	SI
9	CEPPAROTTI ELISA	SI	25	SERRA FRANCESCO	NO
10	MICCI ANDREA	SI	26	QUINTARELLI MARIO	SI
11	BUZZI LUIGI MARIA	SI	27	DELLE MONACHE LINA	SI
12	SALVATORI DONATELLA	SI	28	CIAMBELLA LISETTA	SI
13	EVANGELISTA STEFANO	SI	29	RICCI ALVARO	SI
14	PERLORCA OMBRETTA	SI	30	MINCHELLA MARTINA	SI
15	SCARDOZZI ANTONIO	SI	31	BARELLI GIACOMO	NO
16	CAPOROSSI STEFANO	SI	32	ERBETTI MASSIMO	SI
PRESENTI: 27			ASSENTI: 6		

Presiede il Dott. **EVANGELISTA STEFANO** nella sua qualità di PRESIDENTE

Partecipa la Dott.ssa **ANNALISA PUOPOLO** SEGRETARIO GENERALE

Consiglieri in presenza: Marini, Mici, Buzzi, Scardozzi, Santucci, Quintarelli, Minchella, Erbetti.

Presidente: Consiglieri riprendiamo, quindi vi chiedo di tornare in video. Le lascio la parola Segretario per l'appello.

L'odierna seduta di Consiglio Comunale riprende alle ore 12,12

Appello nominale di ripresa dell'odierna seduta di Consiglio comunale a cura del Segretario generale Dott.ssa Annalisa Puopolo.

Presenti: 27 (26 Consiglieri più il Sindaco)

Assenti: 6 (Purchiaroni, Grancini, Galati, Chiatti, Serra, Delle Monache)

Presidente: Grazie Segretario. Possiamo pertanto proseguire con i lavori del Consiglio. Eravamo in attesa del Dottor Monaco, che nel frattempo ci ha raggiunti, per cui possiamo entrare nel merito del primo punto all'Ordine del giorno, quindi con l'approvazione del Piano economico Finanziario per quanto riguarda l'anno 2021.

La proposta di delibera è molto lunga, in commissione mi pare sia stata letta o comunque sia stata letta la relazione esplicativa tecnica che la riguardava. Pertanto, se i Consiglieri sono d'accordo, a meno che non si voglia rileggere la delibera che è molto tecnica, potremmo darla per letta, altrimenti se invece qualche Consigliere non è d'accordo ovviamente andremo alla lettura della proposta. Potete segnalarmelo sia in chat che per chi è in aula con un intervento. Non mi sembra ci siano richieste in tal senso. Pertanto, possiamo procedere, prego Frontini.

Frontini: Presidente solo per dirle che in realtà possiamo anche non fare questo esercizio di lettura, però è assolutamente importante che venga illustrata nei dettagli, perché la lettura e i coefficienti possono anche non, diciamo risultare di difficile comprensione, però credo che sia importante comprendere, come giustamente poi diceva anche il Consigliere Santucci prima, se magari poi i Consiglieri vogliono avanzare delle proposte modificative rispetto ai servizi che compongono poi anche il piano economico finanziario, credo che sia importante che ci capiamo su quali sono gli elementi fondativi di questo piano.

Presidente: Sono assolutamente d'accordo con lei, è proprio l'intento della mia proposta era questo, ossia evitare questo esercizio di lettura della delibera che, come conoscete è abbastanza difficile per quanto riguarda proprio gli aspetti tecnici che contiene al suo interno, questo non vuol dire che il Dottor Monaco insieme al Dottor Calderone per quanto riguarda la parte tariffaria non possano illustrare quelli che sono gli aspetti rilevanti, magari soffermandosi pure rispetto alla semplice lettura, cosicché il Consiglio comunale possa essere edotto sugli aspetti più rilevanti, fermo restando che poi ovviamente i dirigenti saranno a disposizione per tutte le richieste di chiarimento che si renderanno necessarie. Prego Ricci sull'ordine dei lavori.

Ricci: Per mia ignoranza Presidente, non tanto per comprendere bene, ho sentito parlare di emendamenti, eccetera. Ma quello che stiamo discutendo sostanzialmente è meramente un consuntivo delle spese sostenute dell'appalto ponte, mi sbaglio? Sennò rischio di non aver compreso bene. Non è che stiamo parlando di servizi futuri, quindi è semplicemente da parte del Consiglio, se però mi corregga Presidente e mi corregga Sindaco, è semplicemente praticamente una verifica a consuntivo delle spese sostenute che vanno a determinare la tariffa. Mi sbaglio? Ecco, se sbaglio correggetemi, perché potrei dire delle inesattezze. Grazie.

Presidente: Un secondo solo che stiamo verificando, prima di dare una risposta ripeto per il Dottor Monaco che non ha sentito la domanda. Prego Dottor Monaco.

Dirigente Dottor Monaco: Sì, Consigliere, a conferma di quello che ci siamo detti anche altre volte, questo non è un Pef che guarda al futuro perché le metodiche Arera si riferiscono sempre ai due anni precedenti. In questo caso è stata soltanto fatta una piccola diciamo variante in tema, ma sempre permessa da Arera, perché c'è stato un avvicendamento contrattuale il primo settembre 2020. Quindi, come nella relazione che vi ho letto, senza che ci ritorniamo, trovate degli importi che vengono calcolati "anno meno 2", vi ricordate? E delle altre cose che invece vengono computate sull'anno corrente, appunto perché c'è stato questo passaggio. Noi, siccome sono molto complicate le metodiche Arera, ce ne siamo resi conto, abbiamo oltre ad avere inviato il Pef prodotto dalla ditta, come prevede la normativa, abbiamo inviato anche tutti i costi occorsi appunto nel corso dell'anno di riferimento, al fine di dare ai nostri consulenti la possibilità di verificare la bontà di quello che la Viterbo Ambiente aveva inserito. Ma ci si riferisce solo ed esclusivamente ai due anni precedenti e in questo caso, per alcuni coefficienti, all'anno in corso, ma solo perché ti chiede l'Arera nel caso, anzi ti dà la possibilità nel caso in cui ci sia questo avvicendamento, di inserire questo tipo di conti.

Ricci: Grazie Dottore, chiarissimo. Tutto chiaro, sostanzialmente è una mera verifica delle somme spese nell'anno precedente e dell'anno corrente per effetto di questo passaggio che lei diceva. Quindi, si tratta di verificare semplicemente, se i servizi offerti nell'anno corrispondono praticamente alle spese sostenute alle obbligazioni che la società dovrebbe avere adempiuto. È questo il tema, non è che qui parliamo ecco di futuro e di servizi e di pensare a qualcosa di futuribile a quello che vorremmo, insomma. Quello è conto delle linee guida, avranno attuazione ovviamente nell'appalto nuovo, quindi il prima possibile, quindi sarà assoggettato anche quello per la verifica della tariffa, ma l'anno in vigore. Tutto qua. No, grazie, è chiaro.

Presidente: Grazie Consigliere Ricci. Prego Santucci.

Santucci: Non vorrei, se il Dottor Monaco mi dedica cinque minuti di attenzione, perché stamattina nel caldo e nelle pratiche diciamo sono numerose stamattina, dei temi che vengono affrontati io ho paura che facciamo un po' di confusione tutti quanti. Allora Dottor Monaco, capiamoci perché sennò non ci capiamo. Se ho capito bene, se dico cose inesatte, noi stamattina dobbiamo discutere il piano economico finanziario 2021, va bene? Il piano economico, adesso i colleghi non mi taccino di voler fare un po' il maestrino, come direbbe Marini, però è per capire. Il piano economico finanziario 2021 riguarda i servizi 2021, cosa succede? Che, sulla base delle indicazioni della Arera e dei cambiamenti che ci sono stati, l'Arera se non ricordo male computa comunque fa una sorta di quello che faceva lei, di meno due rispetto all'anno precedente per il calcolo dei servizi e della tariffa, va bene. Quindi, noi stiamo discutendo dei servizi che vanno effettuati nel 2021, però con un occhio chiaramente a quello che è successo, come ci chiede l'Arera, nei due anni precedenti perché questo è la normativa, poi perché c'è tutto il sistema di calcolo della tariffa, il saldo dei servizi precedenti, di spalmare la tariffa negli anni successivi. Adesso è una cosa talmente tecnica, non so se i colleghi siano interessati a questo, però diciamo allora chiarito questo, che ci parla anche dei servizi che vanno dal primo di luglio al 31 dicembre di questo anno, io quello che vorrei capire con il Dottor Monaco una serie di chiarimenti, poi penso che altri colleghi vorranno allo stesso modo fare. Primo problema, nell'appalto ponte, che è quello vigente, se ricordo male nelle zone C è previsto un passaggio della raccolta dell'indifferenziato diciamo così dal lunedì al sabato. Va bene? E mi pare due volte a settimana la plastica, sono due o tre volte la carta, adesso non mi ricordo, non vorrei essere inesatto. Allora, primo problema, perché lei lo sa che è una mia antica battaglia da

utente delle zone C, spostare, dicevo Presidente, dicevo Dottor Monaco, volevo capire noi oggi raccogliamo dal lunedì al sabato domenica esclusa. Si può sapere quanto incide la raccolta dell'indifferenziato di domenica nelle isole di prossimità? Cioè, economicamente quanto inciderebbe ogni passaggio, come ordine di grandezza? Le dico dove voglio arrivare, non è un quiz. Se noi invece di fare dal lunedì al sabato facessimo lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, oppure lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica, andremmo a pareggio nel livello dei costi o comunque l'aver ridotto durante la settimana alcuni giorni, ma facendolo di domenica comunque aumenterebbe il costo complessivo del servizio? Cioè, se invece di farlo dal lunedì al sabato tutti i giorni, lo facciamo alternato lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica, però così copriremmo la domenica e tutto quello che succede di domenica nelle zone C, questa cosa ha pari costo e si può fare, la possiamo proporre, oppure no, dice "no, guardate ci triplica i costi perché il passaggio di domenica è tale che ridurre anche di due giorni non servirebbe"?

Dirigente Dottor Monaco: Va bene, spanno metricamente come l'emendamento che abbiamo affrontato in cui si chiedeva la sostituzione in compensazione, in considerazione diciamo degli stanziamenti, tutto è fattibile. Cioè, nel senso, uno leva da una parte e mette dall'altra. La questione che bisogna considerare è soltanto l'aumento di costo per la festività domenicale, non festività intesa come il 2 giugno ma il lavoro della domenica. Quindi, c'è un quantum superiore appunto perché ci sono le questioni sindacali, il contratto collettivo nazionale. Però, sono tutte quante questioni che non riguardano la situazione odierna.

Santucci: Ma io dico se noi dal primo settembre volessimo modificare, diciamo all'interno di questo Pef, vorremmo modificare invece che dire di fare dal primo al sabato, facciamo lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica?

Dirigente Dottor Monaco: Non incide sul Pef. A livello di costi non cambia niente.

Santucci: Quindi, noi potremmo chiedere di spostare i giorni di raccolta della indifferenziata?

Dirigente Dottor Monaco: Si potrebbe andare con una variante, cioè si va in variante progettuale, ma ripeto è una questione che riguarda, nel caso in cui si debba insomma, si presenta una variante puntuale quindi va definita, va quantificata la somma, bisogna appunto condividere con l'aggiudicatario, che diciamo da codice degli appalti non è che si può rifiutare perché si chiama atto di sottomissione per questo motivo, volendo tutto si può fare nell'ambito di quello che prevede il codice degli appalti sulle perizie delle varianti, motivandole come una miglioria o altre cose. Ecco. Sicuramente una cosa del genere potrebbe essere fatta addirittura cominciando a limare sul servizio di ragnatura, perché magari se domenica uno riuscisse a fare una cosa del genere non sarebbe male. Però, assolutamente rientra all'interno del regime della perizia di variante. Quindi, a livello di costi ad oggi non ci cambia assolutamente nulla per questione di compensazione che siamo obbligati a fare.

Santucci: Però tecnicamente le chiedo, perché è materia complicata lei sicuramente ne sa più di me nel senso dal punto di vista amministrativo procedurale, quale è il sistema per cui il Consiglio comunale può chiedere, perché è una perizia di variante, perché poi il problema è sempre quello, che come dice giustamente lei se io oggi faccio un emendamento, ma detto un caso limite, la società non lo approva, diciamo così, si apre un contenzioso.

Dirigente Dottor Monaco: Nella maniera più garantista per voi, dare l'indirizzo al settore di percepire la fattibilità del tutto e dare una risposta a voi. Se tutto, appunto, la vicenda in maniera

tale che rimanete al di fuori delle questioni di verifica giuridica, perché potevo pure dire “mi date l’indirizzo di farlo”, e invece consiglio di dare l’indirizzo al settore di verificare la fattibilità, cosa che vi anticipo al 90% non ci dovrebbero essere problemi; una volta che il settore risponde al Consiglio e dice “ok, è fattibile”, o direttamente nel provvedimento del Consiglio si dice “qualora fosse fattibile, vai avanti”.

Presidente: Grazie Dottor Monaco. Prego Santucci.

Santucci: Questo se dopo magari prima del voto ci dà cinque minuti con il Dottore, ma proprio veramente cinque minuti, per buttare giù un pezzo di carta così magari troviamo una soluzione. Seconda cosa che è quella dei cestini, poi penso che il collega Buzzi invece dovrà fare altri temi. Ci chiarisce questa storia dei cestini, perché se ci sono i cestini in magazzino, se sono distribuiti, perché non vengono distribuiti, perché non viene fatta la raccolta? Insomma, così ci chiariamo anche su questo, perché credo che nel massimo della trasparenza più ci chiariamo in questa fase è meglio è.

Dirigente Dott. Monaco: Per quanto concerne i cestini, c’è un’offerta migliorativa della ditta che ne ha consegnati 501. Naturalmente i 501 cestini in quanto offerta migliorativa, non erano sottoposti a svuotamento. Perché? Perché nel servizio iniziale non erano previsti e sappiamo che ci dobbiamo comunque sia muovere all’interno di un ambito incardinato di costi come deliberato nel 2019. Che cosa abbiamo fatto? Siamo riusciti, perché all’inizio non era fattibile, siamo riusciti in corso d’opera a inserire il servizio domenicale della raccolta dei cestini. Del contingente dei cinquecento, non li stiamo inserendo tutti, l’intenzione è di metterne 100/150 nuovi, naturalmente ho parlato pure col Sindaco, di lasciare gli altri in magazzino per le sostituzioni, perché Viterbo già ha un grosso problema di produzione di indifferenziato. Riempire la città di cestini, in considerazione che c’è l’Ordinanza 9 del 2015 che impone agli esercenti di dotarsi di propri mastelli che dopo noi con la Viterbo Ambiente, la mattina dopo andiamo a raccogliere, vuol dire andare ancora oltre alla produzione dell’indifferenziato in considerazione delle problematiche che abbiamo in Zona C. Quindi, noi naturalmente stiamo facendo mettere i cestini, sto cominciando a fare la quantificazione del *quantum*, ma già l’abbiamo fatta, di quelli che abbiamo inserito per lo svuotamento, al netto del fatto che la Viterbo Ambiente ce li sta già svuotando. Parliamo di cifre, tra virgolette, risibili sul pacchetto di cestini che stiamo mettendo, una volta che arriveremo a 150, gli importi saliranno. Però, fatto sta che in determinati punti sensibili, lo dico sinceramente, al netto della mia contrarietà, non vengo pagato per prendere delle decisioni dirette, ma per adempiere all’indirizzo politico. Di conseguenza su Piazza San Carluccio li stiamo mettendo, qualche cosa sul corso la stiamo mettendo, a Piazza delle Erbe qualcosa la stiamo mettendo, ma il problema non è che varierà, anche perché la sovrapproduzione in determinati quartieri o viene accompagnata con una collaborazione, io mi rendo conto che pure per l’esercente poi mettersi a fine serata a fare la differenziata di quello che ti hanno buttato dentro un cestello o un cestone, è un po’ più complicato, però storicamente il cestino gettacarte, faccio l’esempio di Roma, più grosso ce lo metti e più ti si riempie.

Faccio l’esempio di Viterbo all’Ipercoop, se uno va all’Ipercoop trova i cesti con le quattro bocche e nonostante ci sia una gestione diretta da parte dei privati, io proprio la settimana scorsa ci sono andato, non trovate una bocca in cui ci sia la frazione che ci dovrebbe essere e lì l’operatore non è che si mette con le mani dentro a levarti la bottiglietta di estathè dalla carta, prende e diventa tutto indifferenziato. Tanto è vero che a livello nazionale li stanno levando praticamente da tutte le parti. Mi rendo conto che comunque sia è un problema, però va gestita secondo me in doppia maniera. Nella gara nuova si può pure pensare di inserire un ripasso domenicale sui cestini, al netto dei fatti che va limata qualche altra cosa da *quantum* economico, ma secondo me non è che il problema verrà risolto, quello no. Poi uno si può pure attrezzare con un servizio notturno che passano e

puliscono, ma anche lì servono degli stanziamenti, quindi io direi che, diciamo, forse con un regime di controlli non coercitivo, ma sinceramente anche informativo, qualche cestino di più, la collaborazione da parte degli esercenti. L'altra cosa che si può provare a chiedere sicuramente nel servizio nuovo lo inseriremo, cioè è già nella parte della Zona A e della B, che non si creino contrasti con gli orari di punta, che possano essere turistici, quelli scolastici, etc., perché noto che c'è un po' di lamentela per la spazzatrice a che ora passa, per la raccolta del cestino a che ora passa, etc., quindi cercheremo o in offerta migliorativa o in capitolato, di inserire degli orari o di farci proporre degli orari che siano consoni con le esigenze del territorio.

Presidente: Grazie Dottor Monaco, Buzzi e poi Erbeti e Barelli.

Buzzi: Sì, un po' riprendo quello che stava dicendo adesso a fine intervento il Dottor Monaco, sul discorso che poi è uscito ed ha avuto un grosso eco, per quanto riguarda un intervento che aveva fatto l'Assessore De Carolis a seguito della situazione che si veniva a creare nel centro storico, la domenica mattina soprattutto e dopo il sabato, dopo insomma il fine settimana. Questo perché? Perché la mattina, la domenica è ovvio che è quella di maggiore fruizione, è quella di maggior fruizione da parte dei turisti del centro storico, che vengono il fine settimana nella nostra città ed effettivamente, se è previsto, se è possibile, appunto, lo svuotamento dei cestini, ma comunque una pulizia dell'intero centro storico, perché vedere i turisti che passeggiano nel cuore medioevale della nostra città e trovare in giro bottiglie, bicchieri e quant'altro. C'è da dire che Viterbo da dieci anni a questa parte è cambiata. È cambiato in qualche modo il senso civico dei nostri cittadini purtroppo, ma è cambiato anche il modo di vita, cioè c'è molta più quella che viene definita "Movida", perché comunque è anche cresciuta l'offerta di locali, localini che sono stati anche invogliati nel far rinascere il centro ad aprire proprio lì. C'è sicuramente, ci sono una serie di corresponsabilità, questo è fuori di dubbio ed era anche evidenziato da quella che possiamo definire, tra virgolette, uno "sfogo/attacco" dell'Assessore, però è vero che dobbiamo porvi rimedio, cioè non possiamo permettere che i turisti che vengono a Viterbo, come biglietto da visita o peggio, come ricordo che si portano a casa, poi oltre alla bellezza che trovano del nostro centro storico e che è di credo assoluta, ormai lo sapete tutti, io gestisco, non ne sono il proprietario, ma gestisco insomma un locale e vi assicuro che chi viene a Viterbo ha un ricordo bellissimo, forse molto più di noi che vi abitiamo, però è vero comunque noi dobbiamo impegnarci affinché questo ricordo rimanga tale e *in primis* soprattutto nel cuore di Viterbo centrale, dove il flusso turistico è maggiore, cioè verso il Palazzo Papale, verso il quartiere medioevale, verso il centro storico. Quindi, bene l'aumento dei cestini, bene informare sempre di più i cittadini, formarli ad un amore proprio della nostra città, però è senza dubbio che anticipare, migliorare la raccolta di questi rifiuti, è un elemento fondamentale. Io posso capire che la spazzatrice, che la raccolta possa essere anche rumorosa, per carità, possa creare problemi, però è fuori di dubbio che non possiamo per un po' di rumore mostrare la città in queste condizioni. Credo sia veramente "vedere il dito e non mirare alla luna", sarebbe assurdo, questa per altro l'ho anche utilizzata tempo fa in un post che ho fatto, sarebbe sciocco. Credo che noi dobbiamo invece impegnarci affinché il servizio comporti assolutamente una pulizia prima che arrivino i turisti nel centro storico. Questo è fondamentale. Questa è una cosa importantissima, quindi mi auguro che si tenga conto di questo aspetto, che non potrà che far bene a noi, alla nostra città, alle attività commerciali e a tutto quello che deriva dal flusso turistico che sempre più mi auguro interessi la città di Viterbo. Quando dico città di Viterbo dico a livello generale.

Presidente: Grazie Consigliere Buzzi, prima di dare la parola al Consigliere Erbeti segnalo che gli uffici andranno a modificare la delibera a pagina 12 per un refuso, per cui ecco l'importo da

finanziare con la tassa sui rifiuti ovviamente non è l'anno 2020, ma è l'anno 2021, quindi dovrà essere rettificato. Prego, Erbeti.

Erbetti: Grazie Presidente. Io prima volevo fare una domanda: il rifiuto che ad esempio lasciano, che è stato trovato, che ha fatto nascere le polemiche tra l'Assessore De Carolis, i bicchieri di plastica abbandonati per le strade, che tipo di rifiuto è: un indifferenziato o un rifiuto speciale?

Dirigente Dottor Monaco: Ma già ho capito, quello nonostante può essere magari, diciamo, una categoria dalla cinque in su, perché voi praticamente sotto la roba di plastica per ipotesi, per legge, sotto il cinque non è più neanche commercializzato, dal cinque in su indica la qualità ma va nel differenziato per legge. Nel momento stesso in cui risulta rifiuto, tra virgolette, da ripasso o da spazzamento stradale, quello va a finire nell'indifferenziato, come nei cestini.

Erbetti: Appunto ecco, la domanda nasce proprio da questo, nel senso che forse adesso non abbiamo valutato una cosa, ma è stata emessa due o tre giorni fa l'ordinanza per quanto riguarda il divieto di vendere bevande alcoliche dopo le 10:00 di sera in contenitori di vetro, per cui ci sarà un aumento sconsiderato di questo tipo di rifiuto che per la maggior parte sarà abbandonato per strada. Qui non è più un problema di quantità di cestini, perché voi vi immaginate 1000, 2000, 3000 bicchieri di plastica che nessuno lascerà mai all'interno di un cestino. Ma il problema è uguale, se l'abbandona per strada è comunque indifferenziato. Allora, mentre prima si sollevava il problema aumentiamo i cestini per quanto riguarda le attività commerciali, comunque sia è indifferenziato.

Dirigente Dottor Monaco: No, le attività commerciali se vendono, appunto, in plastica, dovrebbero dotarsi del contenitore, perché noi da regolamento, c'è il Dottor Calderone, facciamo pagare alle utenze non domestiche quello che gli andiamo a ritirare. Se voi immaginate quanto rifiuto produce per produrre un cocktail, in rapporto di meno rispetto a quello che produce l'esercente ad andare in giro col bicchiere la cannuccia. Di conseguenza, siccome noi dobbiamo passare a raccogliere il differenziato dell'utenza non domestica, noi la mattina dopo andremo a raccogliere da Ordinanza del 2015, il sacco della plastica prodotta dai bicchieri del Bar X, così dovrebbe funzionare, ma non perché lo dico io, perché è una vecchia Ordinanza del 2015.

Erbetti: Appunto, allora io credo che se i locali li sensibilizziamo, comunque diventa anche un problema la differenziazione no? Però se noi usiamo un solo prodotto, nel senso la carta, perché oggi ci stanno le cannucce di carta, i bicchieri di carta e il rifiuto è quello, quello che troviamo e non ce ne stanno altri, perché i giovani non è che vanno col sacchetto dell'immondizia a farsi l'aperitivo dopo cena o prima di cena con un sacchettino, il rifiuto è quello che praticamente si genera dal consumo dei locali. Se noi cerchiamo di sensibilizzare e andare in una certa direzione a dotare i locali di contenitori specifici per gettare la cannuccia, il bicchiere, io credo che oltre che giovare il decoro, perché poi diventa non solo un problema di rifiuto, ma pure un problema di decoro, perché io sfido chiunque, se noi abbiamo il locale aperto fino alle 2:00 di notte, non credo che si possa fare un passaggio alle 3:00 di notte o alle 4:00 di notte per poi recuperare tutto il rifiuto, allora credo che forse dovremmo andare in una direzione diversa, che è quella della responsabilizzazione dei gestori dei locali e comunque anche dei giovani. Cioè, dotiamo i locali di cartellonistica, perché il problema è questo, io sono convinto che questo porterebbe anche un risparmio, per cui perché non si va in questa direzione? Perché non credo che porti costi aggiuntivi rispetto a quello che già ci sta e ne giova il decoro urbano. Perché io me lo immagino il ragazzo, mi metto nei panni del ragazzo: prende il bicchiere, va in giro, si fa la passeggiata, il cestino è pieno, dove abbandonarli? Sulle pietre di Piazza San Carlucio. È normale, perché non c'è il luogo fisico dove gettarlo. Qui non è colpa del giovane, qua la colpa non ce l'ha nessuno e non credo che mettere altri dieci cestini a Piazza, io

faccio l'esempio di Piazza San Carluccio, da trenta litri, quant'è un cestino? Trenta litri. Sono trecento litri, cioè è due sacchi condominiali. Non si risolve il problema. Anche perché se io trovo pieno il primo, poi lo abbandono per strada. Allora secondo me ci dovrebbe essere una distribuzione più capillare, nelle attività commerciali ognuno dovrebbe avere il suo. Se poi il rifiuto è sempre lo stesso, diventa anche molto facile, non c'è neanche bisogno di differenziazione, perché nessuno porta poi il prodotto, in questo caso il rifiuto da casa. Io non capisco perché non si va in quel tipo di direzione per risolvere il problema che secondo me con poco si risolve, ecco.

Dirigente Dottor Monaco: Presidente, una risposta.

Presidente: Prego, prego.

Dirigente Dottor Monaco: Prima al Consigliere Buzzi perché mi aveva, diciamo, sollecitato su una questione. Allora, il centro storico di Viterbo non ci scordiamo che è addirittura sottoposto al ripasso. È uno dei pochi comuni d'Italia, appunto, che ha questo tipo di attività. Quando siamo partiti, diciamo, con la gara ponte, si era posto il problema di fare l'attività invece di riassetto del centro storico, che è quello che si fa la mattina, in orari più consoni. Purtroppo ci pervennero delle lamentele, soprattutto per quanto concerne la raccolta del vetro delle non domestiche e quindi si è dovuto splittare un pochino più avanti nell'orario. Il Sindaco da quanto so, comunque sia, oltre ad una mia telefonata perché non serviva scrivere su una cosa del genere, ha chiesto alla Viterbo Ambiente di anticipare un minimo questo tipo di attività, tant'è vero che la problematica, diciamo, che è rientrata. L'8 di luglio abbiamo un'altra riunione, continuiamo magari a provare a chiedere alla ditta di intervenire il prima possibile, tanto non ci costa nulla e si fa. Per quanto riguarda invece il Consigliere Erbetti, la scelta e la direzione è appunto questa, tanto è vero che i cestini che per il momento abbiamo messo, faccio un esempio, li abbiamo messi per esempio all'interno del Parco Pietrella, perché? Perché notavamo che i ragazzi che andavano al McDonald's bivaccavano dentro al parco e anche all'interno del centro storico, nell'arco che sta affianco a Porta Faul, non mi ricordo mai come si chiama, e quindi abbiamo fatto mettere due cesti all'interno del centro storico in corrispondenza ed attrezzato tutto il Parco Pietrella a salire sopra fino alle case minime.

Erbetti: No dicevo che in quel caso il cestino non serve a niente, perché è una busta. Con la volumetria che ha una busta, diciamo, di quel fast food riempie un cestino, una. Lì c'è una fila continua.

Dirigente Dottor Monaco: Però Consigliere, quantomeno sembra che siamo riusciti ad evitare il fatto che li lasciassero per terra. Siccome Viterbo ha un'intrusione eolica di un certo tipo e troviamo praticamente la risulta del McDonald's alle case minime, il vento sì. Quindi, mancano e mancavano dei cestini a Viterbo e li stiamo mettendo anche nelle frazioni dove mancavano obiettivamente. Al centro storico c'è quella commisurazione da fare, quindi pienamente d'accordo sia con quello che diceva lei, che con quello che diceva il Consigliere Buzzi. Va trovata la giusta misura tra le due cose. Ora, la questione è: ce ne dobbiamo occupare nel servizio odierno cercando di fare il fattibile o penso, in considerazione della tempistica, di buttarci a parlarne per il futuro, come già stiamo facendo, perché insomma questo è un servizio che si sta chiudendo e invece stiamo progettando quello nuovo, dove già vi assicuro che o come offerta migliorativa o come organizzazione, le cronologie dovrebbero girare meglio.

Presidente: Grazie, Dottor Monaco. Consigliere Barelli, prego. Dopo il Consigliere Barelli, mi hanno chiesto cinque di sospensione per far analizzare un emendamento da parte del Consigliere Santucci.

Barelli: Ecco, questo mi dà, come si dice, la stura di questa cosa qua per dire che sostanzialmente gli interventi e l'emendamento del Consigliere Santucci di conseguenza è tutta fuffa. Ma lo dico è tutta fuffa per un motivo semplicissimo, l'ha detto prima Ricci, però ci dividiamo il compito di ribadire e ripetere delle cose. Oggi stiamo approvando il PEF, lo dico pure per il Dottor Monaco che sta qua a perdere tempo. Non è questa la fase per discutere di quella roba lì, i cestini, etc. Questo è il consuntivo di due anni di attività che dobbiamo pagare, quindi di che stiamo parlando stamattina? Di che stiamo parlando stamattina? Cioè, nel senso di che stiamo parlando stamattina, cioè non è che poi perché, io dico così Santucci non me ne vorrà per carità, si è stati magari sconfitti politicamente nella questione delle linee guida, poi si viene qui al PEF a ridire cose che non c'entrano niente, cioè nel senso no che non c'entrano niente. Non è questa la sede. Oggi il PEF è una cosa diversa. Stiamo pagando il consuntivo di due anni, cioè che c'entra il cestino? Adesso mi fa piacere mettere lì la cosa eolica, non c'entra niente. Possiamo parlare della mondezza. No, no, ma io lo sto dicendo pro dirigenza in questo caso e lo dico anche in questo caso sì con polemica. La polemica era quando abbiamo fatto la discussione sulle linee guida, era lì che si doveva incentrare: che facciamo per il futuro? Magari ne ripareremo. Adesso partirà tutta la macchina per la predisposizione dell'appalto, ma che stiamo prendendo in giro i cittadini? Il cestino, l'Emendamento? Tutta roba che non è oggetto della discussione di stamattina. Poi per carità, discutetevi l'Emendamento, etc., la domanda è sempre quella che ci siamo fatti l'altra volta, è perché voglio essere buono come politica, ovviamente l'Opposizione sicuramente con responsabilità minori, non siamo stati capaci di apportare delle migliorie nel momento in cui si doveva fare, ma non è che in sede di PEF ci veniamo a dire se il cestino sono trenta litri, dieci litri, sennò veramente poi pure la politica ci vuole un minimo di serietà. Io stamattina Giovanni ho apprezzato l'intervento sulla questione della discarica, perché insomma abbiamo fatto perlomeno, tu magari perché già fai il Sindaco e dici: "Vabbè, tanto una volta l'ho fatto, la prossima volta vedremo", noi perché tanto siamo all'Opposizione e poi alla fine qui non è che c'è gente campione, almeno per quello che mi riguarda, di preferenze, etc., però abbiamo fatto una discussione seria? Facciamola pure sul PEF. Se c'è qualcuno che vuole discutere la posta pagata che non era giusta, allora lo facciamo. Sennò mi pare che stiamo discutendo di niente, ora l'Emendamento di Santucci fatelo, però ripeto, non giochiamo con la fuffa per dire ogni volta: "Ah, io ci ho provato", ma è finita, le linee guida sono passate l'altra volta, se qualcosa non è stato fatto, diciamo, le critiche le abbiamo fatte in quella sede, ma oggi non c'entra niente. Diciamo, è un Consiglio che poteva andare anche molto velocemente dal punto di vista strettamente tecnico. Chiudo cogliendo invece l'occasione, perché poi alla fine troppo simpatico sono stato oggi e quindi non avrebbe, diciamo, motivo di essere la mia presenza qui stamattina, c'è un dato che invece mi inquieta un po', le statistiche valgono quello che valgono, le classifiche valgono quello che valgono, però ieri Sindaco te lo dico, è uscita la classifica de "*Il Sole 24 ore*" e siamo posizionati male, io ti vorrei dire che siamo posizionati bene, ma siamo posizionati male: 98 su 107. Sì, però insomma non siamo posizionati bene. C'è la classifica poi generale che non ci vede per niente, diciamo, in buona posizione. Quella che comunque sia, ce lo siamo detti tante volte, vedo Buzzi, c'è stato un periodo che addirittura Michelin era nella top ten, è stato un anno in quella classifica, adesso dico la top ten, però ci siamo detti tante volte quelle classifiche valgono quello che valgono. È vero, però per tutti, se il primo vale quello che vale, l'ultimo vale quello che vale. Partendo da quei parametri lì, diciamo che anche dal punto di vista statistico, ripeto lasciamo quello che valgono, la situazione che abbiamo denunciato come Opposizione da mesi, che avvolge in qualche modo la città viene tradotta pure in quelle statistiche là e mi dispiace o meglio mi dispiace come cittadino viterbese, come Opposizione abbiamo fatto, su questo ci sarebbe da riflettere. Allora vi dico una battuta, stamattina un amico mi ha detto: "Hai figli?", "Io ho tre figli, sulla fecondità ci ho pensato io", ma non è questo, cioè battuta per battuta, quelle classifiche lì, anche quelle dei figli, etc., se uno fa figli,

portiamo le cose alle cose serie, se uno fa figli è perché probabilmente la società, la città in cui vive è una città vivibile. È chiaro che non è solo quello, diciamo, il punto, ma quei parametri servono a dare un indirizzo. È chiaro che non stiamo andando bene. Ora c'è stata la pandemia, etc., ma questo è un punto di riflessione lo dobbiamo avere, perché se poi, diciamo così, la gente vede quello che succede in giro, il verde, etc., etc., e se poi questo trova una traduzione in alcune statistiche, una riflessione va fatta. Io ho letto in questi giorni la fiducia nel Sindaco, e ci mancherebbe altro, questo significa soltanto una cosa: che tutti gli attacchi che abbiamo fatto in questi mesi e che continueremo a fare quando e come e ogni volta che rileveremo cose che non vanno, sono attacchi rivolti al complesso della Maggioranza. A me ha fatto piacere finalmente l'assunzione di responsabilità del Partito della Lega di dire: "Noi siamo col Sindaco". Questo significa che siete, come dicevamo, corresponsabili, se non i primi responsabili insieme a Fratelli d'Italia, insieme a Fondazione, insieme a Forza Italia, di quello che è avvenuto in questi mesi. E non è che sto qui a fare il difensore del Sindaco. Quelle statistiche vi inchiodano a una responsabilità di aver portato la città ad un livello di vivibilità inferiore al passato, e questa è la riflessione che dovete fare. Se poi vogliamo continuare a trastullarci, chiudo Presidente così torno al tema, e uno dei problemi era quello di intervenire, qui non c'entra niente la dirigenza, per migliorare l'apparato rifiuti, l'appalto dei rifiuti, non ci siamo riusciti, non è che stamattina Santucci ci propone un Emendamento al PEF di cui, diciamo così, facevamo volentieri a meno non essendo questa la sede per migliorare il servizio, ma forse per fare un pezzettino anche qui, io dico sempre, di propaganda, etc., etc. Allora o si prende atto che questa è la situazione e si è in grado di utilizzare gli strumenti amministrativi per migliorarla, oggi sui rifiuti, domani sul verde, dopodomani sui servizi sociali e su quello che volete, oppure dovete prendere atto che anche le statistiche vi condannano in una situazione che in questi tre anni, oltre tre anni di amministrazione, purtroppo sta portando la nostra città verso il basso in una situazione veramente complessa, che non avete saputo gestire e figuriamoci se avete saputo migliorare. Tutto qua, chiudo dicendo che il vostro vanto sarà alla fine, ci abbiamo messo le strade, ragionavo ieri, tra l'altro faccio un ragionamento sulle strade e lo voglio dire, sono tutti pezzetti ho visto, ci si arriva in un pezzo, poi finisce, etc., etc., e dentro di me ho detto: "Ma le strade non dovrebbe essere il punto di caduta dell'amministrazione, dovrebbe essere l'ordinaria amministrazione", non vi salveranno quelle strade, perché ripeto le statistiche vi inchiodano e sicuramente avete ribadito la fiducia del Sindaco, quindi magari non cadrà il 25 luglio, andrete in fondo, io spero che il fondo non sia quello della classifica del 2023 quando andiamo a votare, dove su 108 invece che 98, arriveremo al centottesimo posto. Rifletteteci perché state facendo il male per la nostra città.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli, Consigliere Antoniozzi le lascio la parola, può attivare l'audio.

Antoniozzi: Grazie ecco fatto, grazie signor Presidente. Veramente vi rubo pochissimi, pochissimi minuti perché diciamo che la premessa che avrei fatto l'ha appena fatta il Consigliere Barelli, cioè sono qua che mi domando di che cosa stiamo discutendo stamattina, come mai. Non ve lo ripeto, lo ha appena detto lui. Però ascoltando tutta questa discussione mi pare che abbiamo come un atteggiamento rinunciatario nei confronti del malcostume, per non dire dell'inciviltà. Cioè, è sacrosanto che se vengono prodotti rifiuti, questi rifiuti debbano essere raccolti e smaltiti, ma insisto, faccio un esempio molto banale: rimuovere o decidere di non mettere i cestini per la raccolta differenziata perché la gente non differenzia, è come levare i semafori perché la gente brucia i rossi o arrendersi e mettere i semafori in giallo, cosa che tra l'altro noi facciamo, negli incroci che riteniamo siano ingovernabili. Ecco, quindi a mio parere quello su cui noi stiamo fallendo e su cui continuiamo a fallire, lo ripeto, è sulla campagna d'informazione. Sulla campagna di informazione che in città non esiste, non c'è, non c'è. Su una campagna di civiltà. Ma insomma,

per quale motivo la mia generazione era stata educata in sala a mettersi la cartaccia in tasca e questa generazione non lo è? Perché nessuno li educa. E chi è che deve fare il lavoro di educazione a parte le famiglie? Anche noi. Quindi ripeto: non ci arrendiamo di fronte ad un malcostume e ad un'inciviltà, raccogliamo quello che dobbiamo raccogliere, ma investiamo dei denari nello spiegare, nel continuare a spiegare come ci si comporta all'interno di una società civile. Io ho sentito dire, e capisco quando lo dice il Consigliere Erbetti, è logico che se uno trova i cestini pieni, prende e butta per terra. Non è logico, perché se io trovo un cestino pieno, la mondezza che ho in mano me la metto nella macchina e la butto a casa. Perché? Perché vengo da una generazione che è stata educata in quel modo. Allora o si fa uno sforzo tutti insieme, l'Assessorato alla Cultura, l'Assessorato all'Ambiente, a fare una campagna che educi in maniera instancabile i cittadini al comportamento ambientale o non possiamo pensare che sia automaticamente scienza infusa. Questo è il primo ragionamento. Il secondo ragionamento, che è il più vasto, su cui noi non possiamo fare niente, ma che veramente io non riesco a comprendere, è per quale motivo, e parlo per esperienze lavorative mie, esistano dei paesi in cui questo meccanismo di differenziazione lo fa la ditta, cioè la ditta prende l'indifferenziata e addirittura prega di non differenziare, perché sa che la gente differenzia male e differenzia in ditta e noi invece in Italia non riusciamo a far passare questo, trasformando ciascuno in una sorta di mini operatore ecologico, che deve lavare i vasetti, che deve lavare la plastica, che deve togliere la carta, fare la separazione a casa. Faccio l'esempio del Regno Unito, perché è quello che mi viene in mente, mi pare di averlo già detto ma lo ribadisco, a Londra si lasciano i sacchetti dell'indifferenziata fuori dalla porta di casa, la ditta li ritira e differenzia lei, come è corretto, visto che gli stiamo dando materia prima, che tra l'altro là paga anche. Ci sono ditte private che ti raccolgono immondizia perché la considerano materia prima, non te la fanno toccare e ti pagano per prenderla. Noi siamo un paese dove non solo facciamo noi la separazione alla fonte, ma in più paghiamo perché ce la ritirano per fornire materia prima. È una roba che io veramente non riesco a capire, ma questo non è un problema che possiamo risolvere noi. Noi però dobbiamo insistere sull'educazione civica. Dobbiamo insistere sulle campagne pubblicitarie per la differenziazione, in maniera efficace, possibilmente non fatte da un ragazzino di due anni che sa usare Photoshop. Fine del discorso.

Presidente: Grazie, Consigliere Antoniozzi. Come chiedeva prima il Consigliere Santucci, sospendiamo cinque minuti per valutare la possibilità di presentare o meno un emendamento e dopodiché riprenderemo la seduta. Non ho ulteriori interventi, vi garantisco che sarà una sospensione veloce, per cui credo sia inutile rimandare i lavori al pomeriggio, quindi riprendiamo tra cinque minuti, grazie.

Alle ore 13,00 la seduta di Consiglio Comunale viene sospesa

L'odierna seduta di Consiglio Comunale riprende alle ore 13,30

Presidente: Consiglieri riprendiamo, vi invito intanto ad attivare i video. Possiamo evitare l'appello, trattandosi appunto di una pausa tecnica, se riusciamo tramite video a garantire la legalità della seduta e quindi la sussistenza del numero legale, quindi vi chiedo la cortesia di attivare le videocamere. Vedo che è assolutamente garantito il numero legale per la validità della seduta. Ci eravamo sospesi per acquisire un emendamento su cui già sono stati espressi pareri tecnici favorevoli sia del Dottor Monaco che del Dottor Manetti. Ci sta raggiungendo in sede anche la Dottoressa Magnanimità per poter dare a verbale il proprio parere. In ogni caso, vado ad anticipare che l'emendamento prevede un intervento a parità di costi, per cui non credo ci debbano essere problemi circa la regolarità finanziaria dello stesso. Consigliere Santucci, se intanto vuole dare

lettura come prima firmatario dell'Emendamento, nel frattempo che poi la Dottoressa Magnanimi ci raggiunge.

Santucci: Leggo io Presidente. All'interno della delibera, dopo acquisito, visto, inseriamo il testo come Consiglieri di Maggioranza: ***"Vista la volontà del Consiglio di studiare la possibilità di provvedere al passaggio nei giorni festivi per la raccolta dell'indifferenziato nelle isole di prossimità delle zone C, con pari riduzione dei passaggi settimanali e conseguente parità di costi nel servizio"***. Cioè, praticamente chiediamo semplicemente di traslare la raccolta di alcuni giorni della settimana, perché oggi avviene nelle zone C l'indifferenziata dal lunedì al sabato e non la domenica, di ridurlo durante la settimana per ampliarlo alla domenica, che è un giorno, diciamo, in cui gli utenti delle zone C tendono a lasciare i propri rifiuti. Con parità di costi, quindi questo non comporta nessun aumento di costo del servizio, né conseguente aumento della Tari.

Presidente: Grazie, Consigliere Santucci. Come detto dal Consigliere Santucci l'emendamento è quindi a firma di tutti e quattro i Capigruppo di Maggioranza in rappresentanza dei gruppi consiliari. Il parere tecnico è favorevole per quanto riguarda il Dottor Monaco e quindi l'aspetto del servizio; è favorevole anche il parere tecnico riguardante più il merito delle tariffe, quindi del Dottor Manetti, espresso in realtà dal Dottor Calderone che oggi ci assiste qui in Consiglio. Attendiamo la Dottoressa Magnanimi, nel frattempo prego Ricci sull'emendamento.

Ricci: Ribadisco il concetto che in linea generale avevo espresso prima: che cosa ci azzecca col PEF di due anni fa, delle spese di due anni fa, questo Emendamento, non lo so. Non è che siamo contrari, siamo pure favorevoli, per carità la vita, ma non c'entra assolutamente nulla sulla delibera che stiamo discutendo. Semmai poteva entrarci, come in qualche modo è entrato nel dibattito, delle linee di indirizzo, ma semplicemente un Emendamento organizzativo, che non ha a che vedere niente, e dico niente, con il PEF che stiamo discutendo in questo momento. È come voler in qualche maniera sottolineare questa esigenza, per carità legittima, ma assolutamente fuori contesto. Quindi, come dire, noi come gruppo ci asterremo su questo perché, come ripeto, non c'è nessun motivo né di votare a favore, né di votare contro perché è assolutamente decontestualizzato.

Presidente: Grazie, Consigliere Ricci. Se non ci sono ulteriori interventi, come dicevo ci ha appena raggiunto in aula la Dottoressa Magnanimi, che in qualità di dirigente del settore finanziario, potrà ribadire quanto dicevo, ossia che effettivamente a livello economico non dovrebbero esserci delle rilevanze. Allora, il parere è favorevole della Dottoressa Magnanimi, anche per quanto riguarda l'aspetto finanziario. Io non ho ulteriori interventi sull'Emendamento, pertanto possiamo procedere prima con la votazione dell'emendamento e quindi di conseguenza con la votazione della delibera. Chiedo ovviamente a tutti i Consiglieri ancora una volta di facilitare le operazioni di voto attivando il video, grazie. Prego Segretario.

Appello nominale per la votazione dell'Emendamento dei gruppi di maggioranza presentato dal Consigliere Santucci a cura del Segretario Generale Dottoressa Annalisa Puopolo

Emendamento Gruppi Consiliari di maggioranza - Depositato agli atti del Consiglio

Parere Tecnico: Favorevole (Dott. Monaco) - Agli atti –
Favorevole (Dott. Calderone) - Agli atti -
Parere Contabile: Favorevole -Agli atti -

Hanno risposto SI: 19 (18 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto NO:

Astenuti: 4 (Quintarelli, Delle Monache, Ricci, erbetti)

Assenti : 10 (Purchiaroni, Grancini, Galati, Frontini, Chiatti,
Notaristefano, Antoniozzi, Serra, Ciambella, Barelli)

Emendamento dei Gruppi di Maggioranza, presentato dal consigliere Santucci, viene approvato all'unanimità con 19 voti favorevoli.

Rientrano i Consiglieri Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Ciambella

Presidente: Grazie Segretario. Procediamo ora con la votazione della delibera. Chiedo se ci sono interventi in dichiarazione di voto, altrimenti voteremo direttamente la proposta.

Ricci: Sì, Presidente.

Presidente: Prego, Ricci.

Ricci: Sì, solo ovviamente per annunciare il nostro voto contrario, non tanto ovviamente sui conti che sono riportati nel piano economico-finanziario, quanto la nostra contrarietà nasce proprio nei contenuti degli appalti precedenti e in particolare dell'appalto ponte. Quindi, il nostro voto non può essere che contrario.

Presidente: Grazie, Consigliere Ricci. Prego Consigliere Buzzi, in dichiarazione di voto.

Buzzi: Sì grazie, in dichiarazione di voto, da parte di tutta la Maggioranza. Mi fa un po' sorridere, diciamo così, il discorso lo prenda nel giusto modo il Capogruppo Ricci, sul fatto appunto che è di due anni fa, comunque va bene, però ecco no, noi invece esprimiamo parere, ovviamente il nostro voto favorevole, lo anticipiamo, perché invece innanzitutto in qualche modo diamo merito anche agli uffici e comunque perché corrisponde secondo noi a quelle che saranno poi le esigenze della nostra città. Quindi, a fronte di questo anticipiamo il nostro voto favorevole.

Presidente: Grazie, Consigliere Buzzi. Non ho ulteriori interventi, pertanto procediamo con la votazione. Preannuncio che ci sarà poi un'ulteriore votazione che varrà per appello finale, che riguarderà invece l'immediata eseguibilità dell'atto. Prego Segretario.

Appello nominale per la votazione della delibera al punto 1, a cura del Segretario Generale Dottoressa Annalisa Puopolo

La votazione ha dato il seguente risultato:

Presenti: 28 (27 Consiglieri più il Sindaco)

Assenti: 5 (Purchiaroni, Grancini, Galati, Serra, Barelli)

Votanti: 28

Hanno risposto SI: 19 (18 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto NO: 9 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Quintarelli,

Delle Monache, Ciambella, Ricci, Erbeti)

Astenuti: //

Il conseguenza

Il Consiglio Comunale Delibera

E' Approvata a maggioranza la proposta di deliberazione che, unita al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Esce il Consigliere Frontini

Successivamente il Presidente pone ai voti, per appello nominale, che vale come appello finale, ai sensi dell'articolo 134, quarto comma del TUEL di cui al D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione che viene approvata con il seguente risultato:

Presenti: 27 (27 Consiglieri più il Sindaco)

Assenti: 6 (Purchiaroni, Grancini, Galati, Frontini, Serra, Barelli)

Votanti: 27

Hanno risposto SI: 19 (18 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto NO: 8 (Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Quintarelli,
Delle Monache, Ciambella, Ricci, Erbeti)

Astenuti: //

Il conseguenza

E' Approvata a maggioranza, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione che, su proposta del Sindaco, è stata sottoposta al Consiglio ed approvata nell'odierna seduta.
(proposta n. 27 del 09.06. 2021):

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con l'art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147, legge di stabilità 2014, è stata istituita la tassa sui Rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 28 aprile 2021 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2021/2023;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 11 maggio 2021 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'anno 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 169 del 04 giugno 2021 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) – Piano della performance 2021/2023;

VISTO l'art. 1, comma 527, della Legge 205/2017 che assegna all'Autorità di regolazione per l'energia, reti ed Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani ed assimilati;

VISTA la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, n. 443/2019, recante *“Definizioni dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”*, così come integrato e modificato dalle disposizioni della delibera n. 493/2020 recante *“Aggiornamento del metodo tariffario rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021”*;

CONSIDERATO che, a seguito della citata delibera n. 443/2019 di ARERA, è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale;

PRESO ATTO che la Deliberazione n. 443/2019 ha definito il seguente *iter* per l'approvazione del Piano finanziario:

- a) il soggetto gestore predispone annualmente il Piano economico finanziario e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;*
- b) l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;*
- c) l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o proporre modifiche;*
- d) fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).*

DATO ATTO che la Deliberazione 23 giugno 2020 n. 238/2020 di Arera, per mezzo della quale l'Autorità ha definito le misure per la copertura dei costi efficienti per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza sanitaria da *“Covid-19”* in atto;

TENUTO CONTO che la predetta Deliberazione n. 238/2020 ha altresì introdotto modificazioni all'interno del Mtr definito dalla Deliberazione n. 443/2019;

DATO ATTO CHE la delibera n. 493/2020 recante *“Aggiornamento del metodo tariffario rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021”*, con cui sono stati effettuati aggiornamenti al MTR (ai fini della predisposizione del PEF per l'anno 2021) con particolare riferimento all'adeguamento dei valori monetari sulla base di quanto già previsto dalla deliberazione 443/2019 nonché all'estensione al 2021 di talune facoltà introdotte dall'Autorità con delibera 238/2020 per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VERIFICATO che il nuovo Mtr è da applicare per le tariffe TARI dell'anno 2021;

RICHIAMATI in particolare, della Deliberazione n. 443/2019:

- l'art. 1 *“Ambito di applicazione”* che così recita: *“1.1 Il presente provvedimento reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono. 1.2 Il perimetro gestionale assoggettato al presente provvedimento è uniforme su tutto il territorio nazionale e, sulla base della normativa vigente, comprende: a) spazzamento e lavaggio delle strade; b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; c) gestione tariffe e rapporti con gli utenti; d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani; e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.”*;
- l'art. 2 *“Definizione delle componenti di costo e approvazione del metodo tariffario”* che così recita: *“2.1 Ai fini della determinazione delle entrate di riferimento sono definite le seguenti componenti tariffarie del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani: a) costi operativi, intesi come somma dei costi operativi di gestione delle attività di spazzamento e di lavaggio, di raccolta e di trasporto di rifiuti urbani indifferenziati, di trattamento e di smaltimento, di raccolta e di trasporto delle frazioni differenziate, di trattamento e di recupero, nonché di oneri incentivanti il miglioramento delle prestazioni; b) costi d'uso del capitale; intesi come somma degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario, della remunerazione del capitale investito netto riconosciuto e della remunerazione delle immobilizzazioni in corso; c) componente a conguaglio relativa ai costi delle annualità 2018 e 2019. 2.2 La determinazione delle componenti tariffarie di cui al precedente comma 2.1 è effettuata in conformità al Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione (di seguito MTR)”*;
- l'art. 4 *“Determinazione delle entrate tariffarie”* che così recita: *“4.1 La determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi migliorativi del servizio, secondo criteri di gradualità per la mitigazione degli impatti e di asimmetria per la declinazione delle finalità alla luce delle situazioni rilevate.*

RICHIAMATA la Deliberazione Arera 3 marzo 2020 57/2020/R/RIF *“Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'ente territorialmente competente”* nelle cui premesse esplicita che: *“in continuità con la disciplina di settore e tenuto conto della necessità di ridurre l'onere amministrativo per i soggetti interessati, sia necessario fornire talune indicazioni basate su criteri di semplificazione amministrativa riguardo alla validazione dei dati e all'approvazione degli atti predisposti, con propria deliberazione, dall'Ente territorialmente competente”*.

TENUTO CONTO che:

- l'art. 4 dell'MTR - Allegato A alla deliberazione 31 ottobre 2019 443/2019/R/RIF - stabilisce un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per l'anno 2020, utilizzando come valore di confronto le entrate tariffarie 2019 calcolate con il metodo precedente (MTN) al lordo delle poste rettificative non ammesse al riconoscimento tariffario ai sensi del MTR;
- alla quantificazione del suddetto limite, oltre al tasso di inflazione programmata, pari a 1,7%, contribuiscono le seguenti grandezze determinate dall'Ente territorialmente competente entro i limiti fissati dall'MTR:
- il coefficiente di recupero di produttività (X_a), determinato dall'Ente territorialmente competente, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;

- il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti (*QLa*), che può assumere un valore nei limiti della tabella di cui al comma 4.4;
- il coefficiente per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi (*PGa*), che può assumere un valore nei limiti della tabella di cui al comma 4.4;
- l'art. 6 dell'MTR stabilisce che
 - i costi ammessi a riconoscimento tariffario sono calcolati secondo criteri di efficienza, considerando i costi al netto dell'IVA detraibile e delle imposte. Nel caso di IVA indetraibile, i costi riconosciuti devono comunque essere rappresentati fornendo separata evidenza degli oneri relativi all'IVA;
 - I costi efficienti di esercizio e di investimento riconosciuti per ciascun anno $a = \{2020, 2021\}$ per il servizio del ciclo integrato sono determinati sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento (a-2) come risultanti da fonti contabili obbligatorie.» e che pertanto i costi riconosciuti per l'anno 2021 sono determinati sulla base di quelli effettivi dell'anno 2019;
 - I costi riconosciuti comprendono tutte le voci di natura ricorrente sostenute nell'esercizio (a-2), al netto dei costi attribuibili alle attività capitalizzate e delle seguenti poste rettificative di costo operativo:
 - accantonamenti, diversi dagli ammortamenti, operati in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 14 dell'MTR;
 - gli oneri finanziari e le rettifiche di valori di attività finanziarie;
 - le svalutazioni delle immobilizzazioni;
 - gli oneri straordinari;
 - gli oneri per assicurazioni, qualora non espressamente previste da specifici obblighi normativi;
 - gli oneri per sanzioni, penali e risarcimenti, nonché i costi sostenuti per il contenzioso ove l'impresa sia risultata soccombente;
 - i costi connessi all'erogazione di liberalità;
 - i costi pubblicitari e di *marketing*, ad esclusione di oneri che derivino da obblighi posti in capo ai concessionari;
 - le spese di rappresentanza;
- l'art. 7 dell'MTR definisce le componenti che costituiscono i costi operativi di gestione (*CGa*) prevedendo tra di esse anche i costi operativi incentivanti (*COI*), che hanno natura previsionale e sono destinate alla copertura degli oneri variabili e degli oneri fissi attesi relativi al conseguimento di target di miglioramento dei livelli di qualità e/o alle modifiche del perimetro gestionale. Tra gli oneri di natura previsionale di carattere variabile rientrano, ad esempio, quelli associati al possibile incremento della raccolta differenziata, della percentuale di riciclo/riutilizzo, della frequenza della raccolta ovvero dell'eventuale passaggio da raccolta stradale a porta a porta. Tra gli oneri di natura fissa rientrano, ad esempio, l'eventuale miglioramento delle prestazioni relative alle attività di spazzamento, lavaggio strade e marciapiedi, nonché la possibile introduzione di sistemi di tariffazione puntuale con riconoscimento dell'utenza;
- l'art. 9 dell'MTR definisce le componenti che costituiscono i costi operativi comuni (*CCa*) prevedendo tra di esse la componente *COAL,a* che includono tra le altre:
 - la quota degli oneri di funzionamento degli Enti territorialmente competenti, di ARERA, nonché gli oneri locali, che comprendono gli oneri aggiuntivi per canoni/compensazioni territoriali, gli altri oneri tributari locali, gli eventuali oneri relativi a fondi perequativi fissati dall'Ente territorialmente competente;

- eventuali altri oneri sostenuti: a) per lo svolgimento di campagne informative e di educazione ambientale sulle diverse fasi del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, sulle attività necessarie alla chiusura del ciclo, nonché sull'impatto ambientale nel territorio di riferimento; b) per misure di prevenzione, di cui all'articolo 9 della Direttiva 2008/98/CE prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono: i) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita; ii) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana; iii) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
- I costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo.
- l'art. 10 dell'MTR definisce le componenti che costituiscono i costi d'uso del capitale (*CKa*);

RICHIAMATA la determinazione n. 02/DRIF/2020 del Direttore della Direzione ciclo dei rifiuti urbani e assimilati dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) recante: *“Chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con deliberazione 443/2019/R/RIF (MTR) e definizione delle modalità operative per la trasmissione dei piani economico finanziari”* da cui emergono i seguenti precisazioni:

- nel caso in cui i corrispettivi tariffari del servizio integrato dei rifiuti siano differenziati su base comunale, l'ambito di riferimento per l'applicazione del MTR coincide con l'ambito tariffario comunale;
- il limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all'articolo 4 della deliberazione 443/2019/R/RIF si applica con riferimento al totale delle entrate tariffarie relative al suddetto singolo ambito tariffario (art. 1, 1.3);
- nel caso in cui l'ambito tariffario sia comunale, il PEF deve essere predisposto da parte dei gestori affidatari in relazione a ciascun Comune;
- qualora il medesimo gestore affidatario del servizio operi su più ambiti tariffari, ovvero offra una pluralità di servizi, i costi e i ricavi relativi ad eventuali infrastrutture condivise da più ambiti tariffari e/o da servizi esterni al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (quali ad esempio i ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti di origine speciale) sono attribuiti dal gestore medesimo al singolo ambito tariffario e/o al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani;
- tramite il ricorso alla contabilità separata per ciascun ambito tariffario e/o servizio;
- in subordine, applicando opportuni driver, definiti secondo criteri di ragionevolezza e verificabilità.
- dal totale dei costi del PEF sono sottratte le entrate relative al contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto legge 248/07, le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione, le entrate derivanti da procedure sanzionatorie oltre alle ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente;
- ove, in conseguenza di avvicendamenti gestionali, non siano disponibili i dati di costo di cui all'articolo 6 del medesimo MTR, il soggetto tenuto alla predisposizione del PEF deve:
 - nei casi di avvicendamenti gestionali aventi decorrenza negli anni 2018 o 2019:
 1. utilizzare i dati parziali disponibili - ossia riferiti al periodo di effettiva operatività - opportunamente riparametrati sull'intera annualità;
 2. determinare la componente a conguaglio di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della deliberazione 443/2019/R/RIF facendo riferimento al periodo di effettiva operatività del gestore;
 - nei casi di avvicendamenti gestionali aventi decorrenza a partire dal 2020, fare ricorso alle

migliori stime possibili dei costi del servizio per il medesimo anno;

CONSIDERATO CHE ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento di cui all'articolo 4 della deliberazione 443/2019/R/RIF e dell'articolo 2 del MTR, i criteri applicati e le eventuali specificità che caratterizzano la valorizzazione delle partite di costo e di ricavo necessarie per la predisposizione del PEF devono essere opportunamente illustrate nella relazione di cui comma 18.3 del MTR.

RICHIAMATA inoltre la deliberazione ARERA 23 giugno 2020, 238/2020/R/RIF;

CONSIDERATO che l'Ente territorialmente competente è identificabile nello stesso Comune di Viterbo

CONSIDERATO CHE sul Comune di Viterbo suddetto i Soggetti che in prevalenza operano ai fini dell'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti secondo il perimetro gestionale di cui all'art. 1, comma 2, della deliberazione ARERA del 31 ottobre 2019 n.443/2019/R/RIF, sono i seguenti:

Gestore 1	Gestore 2
ATI -Gesenu Spa-Cosp Soc. Coop. Esecuzione del servizio: Viterbo Ambiente Scarl	Comune di Viterbo

VISTO che il gestore sopra richiamato a mezzo Pec in data 02/03/2021 con nota acquisita al protocollo generale dell'Ente n. 21291, pari data, la seguente documentazione:

- il file, contenente la quantificazione dei propri costi efficienti in applicazione dell'MTR ai fini del loro riconoscimento nell'esercizio 2021, secondo lo schema di cui all'appendice 1 del Mtr (Allegato "A" alla presente Deliberazione);
- dichiarazione di veridicità a firma dei rispettivi legali rappresentanti secondo lo schema tipo di cui all'appendice 3 dell'MTR (Allegati "B", "C" alla presente Deliberazione);
- la relazione accompagnatoria redatta secondo lo schema tipo di cui all'appendice 2 dell'MTR (Allegato "D" alla presente Deliberazione);

CONSIDERATO CHE questo Ente ha richiesto con nota 82210 del 09/10/2020, a mezzo Pec ai gestori sopra individuati, la documentazione relativa alla Presentazione del PEF secondo i metodi Arera, ricevuta con nota acquista al prot. n. 21291 del 02/03/2021, cui sono seguite le succitate comunicazioni di richiesta di integrazione della documentazione contabile a comprova dei costi quantificati, così come descritto all'interno della Relazione di accompagnamento redatta secondo lo schema tipo di cui all'appendice 2 dell'MTR (Allegato "H" alla presente Deliberazione);

PRESO ATTO CHE i gestori, alla data odierna hanno trasmesso esclusivamente i dati del pef grezzo;

VISTA la seguente documentazione predisposta da questo Ente;

- la nota, a firma del legale rappresentante dell'Ente, contenente la quantificazione dei propri costi efficienti in applicazione dell'MTR ai fini del loro riconoscimento nell'esercizio 2021 (Allegato "E" alla presente Deliberazione);

- il Pef 2021 redatto secondo lo schema tipo di cui all'appendice 1 della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019 443/2019/R/RIF (Allegato "F" alla presente Deliberazione);
- la dichiarazione di veridicità a firma del legale rappresentante secondo lo schema tipo di cui all'appendice 3 dell'MTR (Allegato "G" alla presente Deliberazione);
- la relazione accompagnatoria redatta secondo lo schema tipo di cui all'appendice 2 dell'MTR (Allegato "H" alla presente Deliberazione);

TENUTO CONTO che:

- il valore delle entrate tariffarie 2020 (*Told2020*) è pari a Euro 11.693.072. Dalla documentazione pervenuta e sulla base dei parametri di competenza dell'Etc proposti dai gestori risulta che il limite di crescita ammissibile delle entrate tariffarie 2021 rispetto a quelle 2020 è pari a 4,6% pertanto il valore massimo delle entrate tariffarie 2021 non potrà superare l'importo di Euro 12.230.953;
- le componenti di cui alla deliberazione ARERA 238/2020/R/RIF valorizzate dall'Ente territorialmente competente, sulla base dei valori approvati nel Pef 2020, sono le seguenti:
 - *RCNDT_v*: Euro 167.998.
 - *RCNDT_{vr}*: Euro Euro 55.999.
 - *r*: 3

PRESO ATTO che le entrate tariffarie 2021 come sopra determinate registrano un incremento percentuale rispetto a quelle del 2020 del 4,6%, rispettando il limite di crescita tariffario imposto dalla Deliberazione n. 443/2019 di Arera.

DATO ATTO che:

- si è proceduto alla verifica della coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati desunti dalle scritture contabili obbligatorie del Comune;
- è stato verificato il rispetto della metodologia prevista dalla delibera 443/2019/R/RIF per la determinazione dei costi riconosciuti;

DATO CONTO che l'Ente ha provveduto:

- all'elaborazione dello schema di Pef secondo lo schema tipo di cui all'Appendice 1 del MTR, come aggiornato con la deliberazione ARERA n. 238/2020/R/RIF (Allegato "F" alla presente Deliberazione);
- alla predisposizione della relazione (Allegato "H" alla presente Deliberazione), sviluppando i seguenti punti:
 - ✓ Attività di validazione svolta;
 - ✓ Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie;
 - ✓ Costi operativi incentivanti;
 - ✓ Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie;
 - ✓ Focus sulla gradualità per l'annualità 2019;
 - ✓ Focus sulla valorizzazione dei fattori di *sharing*;
 - ✓ Scelta degli ulteriori parametri;

RITENUTO, sulla base dei dati e delle informazioni ricevute all'attualità dai gestori sopra individuati e da quelle in possesso dallo stesso Comune di Viterbo ed in esito alle verifiche effettuate sulla loro completezza, coerenza e congruità dei dati e delle informazioni, come autocertificate dalla società di gestione del servizio di igiene urbana incaricata, tramite dichiarazioni di veridicità, di poter procedere alla validazione del Pef 2021 del servizio integrato di gestione dei rifiuti relativo al Comune di Viterbo nell'ammontare complessivo di Euro 12.230.953;

PRESO ATTO altresì che nel corso dell'anno 2021, nel periodo di emergenza sanitaria, al fine di contrastare e contenere ulteriormente il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, sono stati sospesi con vari decreti ministeriali e decreti legge molteplici attività produttive e commerciali oltre che limitare la circolazione delle persone tra comuni e regioni;

VISTA le necessità di garantire idonee misure di sostegno per le utenze non domestiche che hanno subito dei danni economici, per effetto dei provvedimenti governativi e regionali che hanno comportato le interruzioni delle attività commerciali e le limitazioni alla circolazione delle persone tra regioni e comuni a seguito di quanto disposto dall'art. 6 del D.L. 73/2021;

CONSIDERATO CHE:

- per fornire le suddette le misure di sostegno per le utenze non domestiche è possibile applicare per l'anno 2021 delle agevolazioni sulla tariffa Tari in relazione ai periodi di chiusura avvenuti sia nell'anno 2021 sia nell'ultimo trimestre dell'anno 2020, precisando che le utenze non domestiche che hanno effettuato le ulteriori e successive chiusure dopo l'approvazione delle tariffe tari del 2020 non hanno potuto beneficiare di ulteriori agevolazioni rispetto a quelle già riconosciute;

- le agevolazioni tariffarie da applicare per l'anno 2021 sono denominate rispettivamente Covid 50 e Covid 20, sono fissate nella misura del 50%, del 20% della parte fissa e variabile della tariffa, e comunque fino ad una percentuale massima maggiore o minore consentita dalla copertura finanziaria garantita dalle somme previste con il presente atto;

- tali agevolazioni vengono applicate in favore delle utenze non domestiche che sono state chiuse obbligatoriamente anche in modo parziale nel periodo di emergenza sanitaria, e per quelle che hanno comunque subito gli effetti economici delle restrizioni in base ai decreti del Governo e dei provvedimenti regionali nel periodo di emergenza sanitaria, come indicato nella tabella allegata e comunque non oltre la concorrenza delle somme previste pari ad euro 931.475,47;

CONSIDERATO inoltre che, per effetto dell'applicazione delle suddette agevolazioni tariffarie la perdita del gettito Tari stimata per l'anno 2021 è fino ad un massimo di Euro 931.475,47, e la copertura del suddetto importo non verrà messa a carico della rimanente platea dei contribuenti, ma verrà garantita esclusivamente con l'avanzo vincolato derivante del fondo funzioni fondamentali Tari dell'anno 2020 per un importo di euro 291.475,47, e dai fondi statali finalizzati per le agevolazioni Tari ed espressamente previsti dall'art. 6, del D.L. 25/05/2021, n. 73 per un importo stimato di euro 640.000,00;

DATO atto che, in attesa del decreto ministeriale attuativo e finalizzato all'assegnazione dei suddetti fondi, l'Ifel in data 1/06/2021 ha pubblicato l'elenco contenente gli importi dei fondi di cui all'art. 6, del D.L. 25/05/2021, n. 73 e spettanti ai singoli comuni, e per il nostro Ente l'importo assegnato stimato è pari ad euro 640.000,00;

VISTA la nota IFEL del 24 aprile 2020, avente ad oggetto *“La facoltà di disporre riduzioni del prelievo sui rifiuti anche in relazione all'emergenza Covid-19”*, dalla quale emerge l'ampia potestà dei comuni di approvare le agevolazioni in forza al comma 660 dell'articolo 1 della legge 147/2013

che disciplina le agevolazioni finanziate con risorse provenienti dal bilancio comunale, possibilità confermata anche dalla deliberazione dell'Arera n. 238/2020;

VALUTATO che, per stabilire l'esatto importo dell'ammontare del Piano Economico Finanziario che verrà finanziato dalla Tassa sui Rifiuti per l'anno 2021, è necessario sottrarre gli importi relativi ai contributi del Miur in favore delle istituzioni scolastiche, l'importo relativo al recupero dell'evasione Tari, il Contributo per l'anno 2021 per le agevolazioni Covid finanziate con fondo Ministero dell'Interno e di cui all'art. 6 del D.L. 73/2021, il contributo per Agevolazioni Covid finanziato con avanzo del fondo erogato per funzioni fondamentali per l'anno 2020 e vincolato per le agevolazioni Tari;

TENUTO CONTO, ai fini della determinazione delle tariffe, che :

- E' stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. n. 158/99;
- Le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale;
- La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura dei costi di investimento e di esercizio;
- La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività e determinate in base ai coefficienti di produzione quali-quantitativa dei rifiuti come riportate nel deliberato del presente provvedimento;

VISTA la tabella 1, allegata al presente atto e di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, contenente i valori dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd di cui alle tabelle 1a, 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, determinati nel rispetto di tutti i criteri previsti espressamente dall'art. 1, comma 652 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 così come modificato dall'art. 57-bis del D.L. 124/2019;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 666, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle tariffe della Tari si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione dell'ambiente nella misura del 5%, così come fissata dall'Amministrazione Provinciale;
- ai sensi dell'art. 1, comma 663, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, per coloro che occupano o detengono temporaneamente aree pubbliche o di uso pubblico i comuni devono applicare altresì il tributo in base a tariffa giornaliera e che, ai sensi Regolamento della TA.RI., la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata del 100%;

CONSIDERATO che il pagamento della Tassa sui Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2021 può essere effettuato in quattro rate aventi le seguenti scadenze: 31 ottobre 2021, 30 novembre 2021, 31 gennaio 2022, 28 febbraio 2022, mentre, in caso di versamento in un'unica soluzione, 30 novembre 2021;

VISTO l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

VISTO l'art. 174 del Dlgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;

VISTO da ultimo, il D.L. n. 56 del 20 aprile 2021, rubricato “*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*”, che ha prorogato al 31 maggio 2021 i termini per l'approvazione del bilancio di previsione 2021 e del rendiconto di gestione 2020 degli enti locali;

VISTO infine che, con l'art. 30, comma 5, del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, è stato disposto esclusivamente per l'anno 2021 il differimento del termine di approvazione del Piano Economico Finanziario e delle tariffe della Tassa sui Rifiuti al 30 giugno 2021;

VISTO l'art. 30, comma 5, del Dl. n. 41/2021, il quale stabilisce che “*Limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati. In caso di approvazione dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile*”;

VISTO l'art. 2 “*Modalità operative di trasmissione dei dati*” della determinazione n. 02/DRIF/2020 del Direttore della Direzione ciclo dei rifiuti urbani e assimilati di ARERA che dispone:

- che gli ETC, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, provvedono alla trasmissione degli atti, dei dati e della documentazione di cui ai commi 6.1 e 6.2 della deliberazione 443/2019/R/RIF, come elaborati nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui all'Allegato A al medesimo provvedimento e sulla base delle semplificazioni procedurali di cui all'articolo 1 della deliberazione 57/2020/R/RIF; in particolare trasmettono:
 - a) il PEF con la tabella elaborata, con riferimento al singolo ambito tariffario, sulla base dello schema tipo allegato al MTR
 - b) la relazione di accompagnamento predisposta secondo lo schema fornito nell'Appendice 2 del MTR;
 - c) la dichiarazione/i di veridicità del gestore predisposta secondo lo schema tipo di cui all'Appendice 3 del MTR;
 - d) la delibera di approvazione del PEF e (ove disponibili) dei corrispettivi tariffari relativi all'ambito tariffario.
- che gli atti, i dati e la documentazione suddetti vengano trasmessi tramite apposita procedura resa disponibile via *extranet* da Arera, con compilazione di maschere *web* e caricamento di moduli a partire dai format resi disponibili sul sito.

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale prot. n. 4033/2014 del 28/02/2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti dell'imposta unica comunale;

PRESO ATTO che l'art. 13, comma 15-ter, del D. L. n. 201/2011, stabilisce che a decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti la TARI acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15;

ACQUISITO il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, da parte dei Dirigenti dei Settori II (Ragioneria), IV (Attività produttive, Sviluppo ed interventi economici, Statistica, Tributi) e VIII (Politiche dell'ambiente ,Termalismo, Agricoltura ,Verde pubblico, Servizi pubblici locali) espresso ognuno per la parte di competenza ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTA la volontà del Consiglio di studiare la possibilità di provvedere al passaggio nei giorni festivi per la raccolta dell'indifferenziato nelle isole di prossimità delle zone C con pari riduzione di passaggi settimanali e conseguente parità di costi del servizio.

***Parere tecnico sull'emendamento: Favorevole (Dott. Monaco – Dott. Calderone
Parere Contabile sull'emendamento: Favorevole***

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 52, del Dlgs. n. 446/1997;

D E L I B E R A

Di approvare le premesse e gli Allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Di approvare il Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti (PEF) per l'anno 2021, e validare i dati in esso contenuti, redatto secondo lo schema tipo di cui all'Appendice 1 del MTR 31 ottobre 2019 443/2019/R/RIF, deliberazione ARERA, come aggiornato con la deliberazione ARERA n. 238/2020/R/RIF, i cui costi complessivi ammontano ad Euro 12.230.953,00, suddivisi in Euro 3.655.986,00 di parte variabile e Euro 8.574.966,00 di parte fissa (allegato F), unitamente agli allegati in premessa richiamati (allegati da A ad H);

Di approvare la Relazione contenente le valutazioni di questo ETC sul PEF 2021, Allegato I al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che i parametri di competenza di questo Etc sono stati definitivamente assunti nel seguente ammontare:

	Viterbo Ambiente	Comune di
--	-----------------------------	------------------

	Scarl	Viterbo
$X [01\%-0,5\%]$	0,10%	0,10%
$QL [0\%-2\%]$	0,00%	0,00%
$PG [0\%-3\%]$	0,00%	0,00%
$C192021 [0\%-3\%]$	3,00%	3,00%
$b [0,3-0,6]$	0,6	0,6
$\omega [0,1-0,4]$	0,4	0,4
$r [1-4]$	1	1
$\gamma_{1,a} [-0,25/-0,06]$	0,25	0,25
$\gamma_{2,a} [-0,20/-0,03]$	0,20	0,20
$\gamma_{3,a} [-0,05/-0,01]$	0,05	0,05
r'		1

Di dare atto che, ai sensi della deliberazione Arera n. 443/2019/R/RIF e della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il gettito della Tassa sui Rifiuti deve finanziare l'importo del Pef pari ad euro 12.230.953,00 detratti il contributo per l'anno 2021 per le agevolazioni Covid finanziato con il fondo del Ministero dell'Interno di cui all'art. 6 del D.L. 73/2021, il Contributo per Agevolazioni Covid finanziato con avanzo del fondo erogato per le funzioni fondamentali per l'anno 2020, i Contributi del Miur in favore delle istituzioni scolastiche e l'importo relativo al recupero dell'evasione Tari così come riportato nella tabella seguente:

PEF Anno 2021	12.230.953,00
Contributo per l'anno 2021 a copertura delle entrate tariffarie a seguito delle agevolazioni Covid finanziate con fondo del Ministero dell'Interno e di cui all'art. 6 del D.L. 73/2021	- 640.000,00
Contributo per l'anno 2021 a copertura delle entrate tariffarie a seguito delle agevolazioni Covid finanziato con avanzo del fondo erogato per funzioni fondamentali per l'anno 2020 e vincolato per agevolazioni Tari.	-291.475,47
Contributi Miur a favore delle istituzioni scolastiche anno 2020	- 53.359,00
Recupero evasione Tari anno 2020	- 130.000,00
Importo da finanziare con la Tassa sui Rifiuti anno 2021	11.116.118,53

Di dare atto che la copertura finanziaria delle agevolazioni Covid per l'anno 2021 è garantita

dall'avanzo vincolato derivante del fondo funzioni fondamentali Tari dell'anno 2020 per un importo di euro 291.475,47, e dai fondi statali espressamente previsti dall'art. 6, del D.L. 25/05/2021, n. 73 per un importo stimato di euro 640.000,00.

Di dare atto che l'importo da finanziare con la Tassa sui Rifiuti pari ad Euro 11.116.118,53 è suddiviso in parte fissa e parte variabile in base alle percentuali della tabella di riconciliazione del PEF e così come riportato nella tabella seguente:

Importo da finanziare con Tassa sui Rifiuti	11.116.118,53	
– Di cui Parte fissa	7.793.510,70	70,11%
– Di cui Parte variabile	3.322.607,83	29,89%

Di determinare conseguentemente per l'anno 2021, ai sensi della deliberazione Arera n. 443/2019/R/Rif e della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, le seguenti tariffe della Tassa sui Rifiuti – TA.RI. a copertura del costo complessivo di Euro 11.116.118,53, suddivise tra le utenze domestiche e non domestiche:

A) Utenze domestiche Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1 componente	1,68	44,18
2 componenti	1,68	79,53
3 componenti	1,68	101,62
4 componenti	1,68	132,55
5 componenti	1,68	159,06
6 o più componenti	1,68	181,16
Bed and Breakfast	1,68	181,16

B) Utenze non domestiche Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,34	0,61
2 Cinematografi e teatri	1,44	0,65
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,88	0,77
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti	1,88	0,88

	sportivi		
5	Stabilimenti balneari	---	----
6	Esposizioni, autosaloni	1,88	0,92
7	Alberghi con ristorante	3,38	1,53
8	Alberghi senza ristorante	2,66	1,20
9	Case di cura e riposo	2,78	1,26
10	Ospedale	3,75	1,84
11	Uffici e agenzie,	4,60	1,84
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	4,03	1,82
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	4,69	1,84
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,50	2,02
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,81	1,23
16	Banchi di mercato beni durevoli	6,25	2,30
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	4,69	1,69
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,88	0,89
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,19	0,92
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,91	0,85
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,06	0,93
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	8,75	4,30
23	Mense, birrerie, amburgherie	8,35	3,78
24	Bar, caffè, pasticceria	7,66	3,46

25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,66	2,10
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,50	1,35
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,38	4,15
28	Ipermercati di generi misti	4,60	2,06
29	Banchi di mercato genere alimentari	10,88	4,91
30	Discoteche, night club	2,31	1,04

Di dare atto che le tariffe della Tassa sui Rifiuti relative all'anno 2021 sono compatibili con i limiti di crescita annuali previsti dall'art. 4 della deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019.

Di dare atto che sulle suddette tariffe viene applicato il Tributo Provinciale nella misura del 5%, così come fissato dall'Amministrazione provinciale, e il relativo gettito è riservato al suddetto Ente.

Di approvare la tabella 1), allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente i valori dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd di cui alle tabelle 1a, 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, determinati nel rispetto di tutti i criteri previsti espressamente dall'art. 1, comma 652 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 così come modificato dall'art. 57-bis del D.L. 124/2019.

Di precisare che tutti i criteri per la corretta individuazione dei costi e per la determinazione della tariffa sono stati altresì applicati nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 639 e seguenti della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dall'art. 1 comma 1093 della L. 30/12/2018 n.145, conformemente al principio comunitario di "chi inquina paga" così come sancito dall'art. 14 della direttiva comunitaria n. 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e infine nel rispetto della deliberazioni dell'Arera n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019 e n. 238/2020/R/RIF del 23/06/2020.

Di stabilire che per le utenze soggette a tariffa giornaliera la misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.

Di applicare per l'anno 2021 le agevolazione tariffarie Tari denominate rispettivamente "Covid 50" e "Covid 20" rispettivamente nella misura del 50% e del 20% della parte fissa e variabile della tariffa, e comunque fino ad una percentuale massima maggiore o minore consentita dalla copertura finanziaria garantita dalle somme previste con il presente atto, in favore delle utenze

non domestiche che sono state chiuse obbligatoriamente nel periodo di emergenza sanitaria e per quelle che hanno comunque subito gli effetti economici delle restrizioni in base ai decreti del Governo e dei provvedimenti regionali nel periodo di emergenza sanitaria, e così come indicato nella tabella 1 allegata.

Di dare atto che le suddette agevolazioni tariffarie vengono concesse in relazione ai periodo di chiusura delle attività economiche legata alla situazione di emergenza sanitaria, e pertanto vengono applicate in autonomia dal nostro Ente senza presentazione di istanze da parte dei destinatari.

Di dare atto che a seguito dell'applicazione della suddetta agevolazione tariffarie Tari denominate la perdita di gettito Tari stimata per l'anno 2021 è fino ad un massimo di euro 931.475,47, e che la copertura finanziaria delle agevolazioni Covid è garantita dall'avanzo vincolato derivante del fondo funzioni fondamentali Tari dell'anno 2020 per euro 291.475,47, e dai fondi statali all'uopo previsti dall'art. 6, del D.L. 25/05/2021, n. 73 per un importo stimato di euro 640.000,00.

Di dare atto che le agevolazioni tariffarie denominate "Covid 50" e "Covid 20" avranno efficacia solamente per l'anno 2021, essendo finalizzate a contenere i disagi patiti dalle utenze Tari, in ragione dell'attuale contesto socio-economico, e verranno applicate esclusivamente per le utenze non domestiche che sono state interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle loro attività avvenute nell'anno 2021, in base ai decreti del Governo e dei provvedimenti regionali nel periodo di emergenza sanitaria, tenuto anche conto delle ulteriori chiusure avvenute nel periodo novembre-dicembre 2020 e che non hanno avuto alcun ristoro nelle agevolazioni tariffarie dell'anno 2020.

Di stabilire che per l'anno 2021 il pagamento della Tassa sui Rifiuti (TA.RI.) deve essere effettuato in quattro rate con le seguenti scadenze: 31 ottobre 2021, 30 novembre 2021, 31 gennaio 2022 e 28 febbraio 2022, mentre, in caso di versamento in un'unica soluzione, 30 novembre 2021.

Di demandare al Dirigente del Settore IV, la trasmissione telematica la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it;

Di demandare al Dirigente del Settore VIII, la trasmissione della presente deliberazione, il Piano Economico Finanziario e tutti gli allegati all'Arera per la successiva approvazione, mediante apposita piattaforma informatica, così come previsto dall'art. 3 della deliberazione n. 493/2020/R/RIF del 24/11/2020.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott. Stefano Evangelista

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Annalisa Puopolo

I